

Occupazione e mercato

La sfida delle imprese

Mirco Scaccabarozzi (Cisl): «Oggi richiesti livelli di specializzazione elevati Green pass in azienda? No a demansionamenti e discriminazioni»

MONZA

di **Alessandro Crisafulli**

La preoccupazione per le sorti di alcune grandi aziende in crisi, le stime positive sul fronte dell'occupazione, le sembianze sempre più mutevoli del settore, dubbi e nodi legati a vaccinazioni e Green pass. È un quadro in chiaroscuro, quello che i sindacati delineano per il mondo del lavoro in Brianza, all'ormai prossima ripresa settembrina.

«**Sotto il profilo** occupazionale le entrate previste nel periodo luglio-settembre sfiorano le 15mila, di cui circa il 30% con contratti a tempo indeterminato o di apprendistato e il 70% a termine», dice Mirco Scaccabarozzi, Segretario generale Cisl MB Lecco. Attorno al 70% delle entrate previste si concentreranno nel settore dei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 25% sarà destinato a figure dirigenziali, specialistiche e tecniche. In ben 33 casi su 100 le imprese prevedono difficoltà nel reperimento dei profili richiesti. Gli under 30 saranno interessati per una quota che si aggira attorno al 30%, mentre il 17% riguarderà personale in possesso di laurea.

«**La pandemia ha accelerato** mutamenti rilevanti nelle dinamiche del mondo del lavoro - prosegue il sindacalista - correlati in particolare alla diffusione delle innovazioni tecnologiche e alla digitalizzazione, all'evoluzione dei modelli di organizzazione del lavoro, ai nuovi approcci all'apprendimento, alle nuove sensibilità ed esigenze in materia di sicurezza sanitaria e sostenibilità ambientale». Insieme alle figure professionali più tradizionali, dall'operaio specializzati ai conduttori di impianti produttivi, dai tecnici agli operai di macchinari fissi e mobili, prendono sempre più piede professionalità caratterizzate da livelli di specializzazione elevati, in grado di supportare le imprese nei processi di innovazione di prodotto e di mercato.

«**Sono figure** operanti nell'agroalimentare, nella logistica, nell'edilizia, nella mobilità, oltreché nei servizi ad alto valore aggiunto, a supporto dell'in-



Sotto Mirco Scaccabarozzi: «La pandemia ha accelerato mutamenti rilevanti»



novazione nella manifattura», sostiene Scaccabarozzi. Qui si innesta il tema della formazione specialistica dei giovani, specialmente negli ITS, gli istituti tecnici superiori, «con la Cisl che vuole approfondire questo tema con i portatori di interesse del nostro territorio, dove non mancano le realtà formative».

I fondi a disposizione adesso non mancano, a partire dal Recovery Plan. «Le vicende Voss e Gianetti Ruote, quali esempi di criticità sul nostro territorio sindacale, non sono che il davanti e il dietro della stessa medaglia - spiega il rappresentante sindacale - con proprietari stranieri intenzionati a delocalizzare all'estero le produzioni o a spolarle fino all'osso finché possibile per poi abbandonarle al loro destino, con un progressivo imbarbarimento delle relazioni che passa attraverso il licenziamento via email. Dobbiamo con-

tinuare a mantenere un'alta attrattività, non solo di capitale e industriale ma occupazionale. Ma serve programmazione e un maggior protagonismo della politica». Infine, il Green Pass, «se sarà obbligatorio non ci porremo di traverso, a condizione che ciò non sia solo circoscritto ai luoghi di lavoro. Ma se possibile pensare a soluzioni organizzative capaci di garantire produttività anche in assenza di vaccinazioni, nessuno immagini di poter attuare demansionamenti, discriminazioni o licenziamenti nei confronti di chi rifiuta l'iter vaccinale. Su questo la nostra opposizione sarà feroce». Sarà importante fare sistema, operazione che la provincia ha avviato con Brianza Restart, coinvolgendo istituzioni, imprese, terzo settore.

«**Io immagino** un autunno in chiaroscuro - aggiunge Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Brianza - alcuni settori potranno rilanciarsi, come la componentistica dell'automotive. Mentre ci sarà da vedere come evolverà il settore del 'bianco', dove c'è molta incertezza soprattutto per l'accaparramento della materia prima. A prescindere dal caso Gianetti, non ci sono grosse realtà in crisi. Ma la preoccupazione è che la ripresa non coincida con una ripresa dell'occupazione».